



LE OPINIONI/  
L'ANGOLO DEI LETTORI

**Direttore responsabile/ Editor**  
Andrea Mantineo

**Executive Editors Oggi7**  
Franco Borrelli Stefano Vaccara  
fborrelli@americaoggi.net svaccara@yahoo.com

**Gestione del sito Oggi7.info**  
Letizia Airos Soria letizia.airos@oggi7.info

**PUNTO DI VISTA**

di Toni De Santoli  
toni.desantoli@gmail.com



**L'orgoglio degli sfigati**

**D**erisione, disprezzo. Eccola una delle tendenze del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi le quali non possono non sconcertare, non scombusso-lare italiani ancora baciati dal senso della decenza. L'altro giorno, scorrendo (a quanto riporta-no i mezzi di comunicazione) della cosiddetta P3, il Capo del Governo ha liquidato il caso con questa espressione: "Roba di pensionati 'sfigati'". La nuova, nuova di zecca, P3 sarebbe una consorte di personaggi (fatto non nuovo in Italia) dediti alla conquista, all'incremento, al mantenimento del loro potere politico, economico, finanziario, potere raggiunto ed esercitato con metodi spesso al di fuori della legge.

Ma l'argomento del "Punto di Vista" di oggi, non è la P3. È l'espressione usata dal Presidente del Consiglio: "pensionati 'sfigati'", appunto. Parole, queste, che non si prestano a equivoci. Non possono prestarvisi nella loro brutale lapidarietà. "Sfigato", cari lettori che vivete e lavorate sodo in America, è un termine di conio recente il quale sta a indicare il tipo che non riesce a combinarne una bene, uno che insomma non sa centrare il proprio obiettivo, uno che non è ascoltato quasi da nessuno, il tizio che prima o poi si trova soffocato da complessi d'inferiorità e in vari casi può reagire col velleitarismo. L'uomo che purtroppo passa di sconfitta in sconfitta o mai riceve quello a cui pensa di poter avere diritto e magari ne ha.

Terribile "concetto", eccome, "pensionati 'sfigati'": i non pochi italiani ben diversi da lui, da questo formidabile milanese, da quest'uomo di successo che piace alle donne e ha perfino "una voce sensuale" (parole sue), da questo rodomonte della politica e degli affari... Ecco quindi gli italiani dei quali Silvio Berlusconi non vorrà mai occuparsi, ai quali non riserva, no, nemmeno un briciolo di simpatia. Ecco italiani insultati (l'ultimo insulto berlusconiano in termini cronologici) da chi, se non altro per la carica istituzionale che ricopre, non dovrebbe nemmeno sognarsi di trattar male un solo cittadino.

Ebbene, cari lettori che in America vi siete fatti da soli, anch'io sono un "pensionato 'sfigato'". L'Istituto Nazionale di Previdenza Giornalisti Italiani ogni mese mi corrisponde appunto un assegno pensionistico di 1.666 euro ai quali si sommano i 348 euro mensili che ricevo dalla Social Security per i miei dieci anni di lavoro negli Stati Uniti d'America. Non ho altre entrate. Con quello che costa la vita in Italia, e coi taglieggiamenti, le estorsioni legalizzate che ci vengono imposte (tipo il canone Rai) e sono crinosamente avallate da tutte le forze politiche, con duemila euro al mese, e con un affitto da pagare e una figlia all'Università che ha ancora bisogno di legittimo aiuto paterno, si vive nelle ristrettezze. Ma io le rinunce le sopporto agevolmente. Questo mi è consentito dal ricordo d'esser nato in una famiglia la quale a tavola usava posate d'argento. E' il "bauscia" che dalle stelle torna nelle stalle a rischiare la pazzia, non lo snob come me...

Ma, appunto, sono uno "sfigato" anch'io. Ho perso nella mia vita diversi autobus... Non ho mai voluto frequentare noiosissimi cenacoli di colleghi romani, milanesi, fiorentini... Non ho mai subito la tentazione di mettermi in politica... Non ho mai fatto pubblicità a me stesso. Non ho mai tirato la volata a nessuno. Ho sempre e solo pensato a lavorare al meglio delle mie possibilità. Ho fatto Sport, faccio ancora Sport. Non ho insomma "padrini" da ringraziare, da ossequiare. Non ne ho mai voluti. Nessun uomo politico può dire di essermi creditore. Nessuno. Ebbene, usando il termine "sfigato", il Presidente del Consiglio (contrariamente alle proprie intenzioni!) mi ha rivolto un complimento, un gran bel complimento. Ha riservato quest'apprezzamento a un uomo libero. Sissignori, libero. A uno che ha tanti, tantissimi amici che lui frequenta disinteressatamente, come disinteressatamente loro frequentano lui (nel mondo del Rugby, nel mio club di Rugby).

Grazie, signor Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana.

**AI LETTORI.** Preghiamo i lettori di essere più sintetici nelle lettere che ci inviano e di cercare di essere il più possibile chiari nella grafia. Le lettere debbono essere accompagnate da nome,

cognome, indirizzo e numero di telefono. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare le lettere. Le lettere pubblicate rispecchiano le opinioni dei lettori stessi e non riflettono necessariamente

la linea di America Oggi. Scrivete a: Oggi7, l'Angolo dei Lettori, 475 Walnut St, Norwood, NJ 07648 Fax: 212 268-0379 e-mail: americoggi@aol.com. Visitate anche il sito www.oggi7.info

**Obama: Berlusconi è bravissimo! Ma la notizia è nascosta...**

**C**aro Direttore, gli attacchi a Stefano Vaccara non sono attacchi: sono reazioni a base di sfogo. Compriamo il giornale dal costo più alto di tutti gli altri e che cosa siamo costretti a leggere? Ricordiamo che "Il progresso Italoamericano" ci informava su tutto, ma anche "America Oggi" era così anni fa, e poi che cosa è avvenuto? E' stato invaso da un giornale della sinistra comunista, volgare, pettegolo, con gag, barzellette e ritorsioni di parole sempre contro un uomo, gli stessi spettacolacci tipo Annozero. Dopo aver riacquisita la libertà dalla dittatura fascista si sono sbizzarriti un po' tutti, si vuole una super-libertà di stampa, ma in altre nazioni del mondo incluso gli Usa non si può fare tutto quel che si vuole.

Giorni fa abbiamo saputo che il presidente Obama (uno della sinistra socialista) ha detto di Berlusconi che è bravissimo, amico dell'America, e che l'Italia è fortunata ad avere un primo ministro come lui. Ci aspettavamo che la Repubblica scrivesse così, no! Non ha voluto scrivere niente. Eccome...apprezza tanto Obama e stavolta invece no? Questa volta non si dà a Cesare quel che è di Cesare. E lei, signor Vaccara, che ne dice?

**Ennio D'Amico, Staten Island, NY**

*Caro D'Amico, la notizia dell'apprezzamento di Obama per Berlusconi, ripresa da una recente intervista concessa dal presidente Usa*

al "Corriere della Sera", America Oggi con un certo risalto l'ha pubblicata sabato 10 luglio, a pagina 3 e con il titolo: "Obama loda Napolitano e Berlusconi". Ho redatto personalmente quella pagina di politica, quindi la ricordo bene. Di quello che fa o non fa Repubblica a me interessa poco, è invece molto importante che America Oggi non "buchi" le notizie. Può capitare, certo, ma stia tranquillo, mai avverrà per volontà omissiva.

SV

**Ma perché Bersani viene in America...**

**C**aro Direttore, abbiamo appreso che Pierluigi Bersani è venuto negli Usa. Per qual fine, invece di andare in Russia è venuto qui? Ora l'America è buona quando vogliono qualcosa. Dicono che sia venuto a studiare, ma quale studio? Come si deve comportare un politico, dicono. Qui nel Parlamento tutto è calmo e placido, corretto, nessuno grida, ma a lui queste cose "nun ce passa maco pa'capa". Qua è tutta un'altra cosa. Lui appartiene al gruppo che aizza gli scalmanati, ai No Global, agli scioperi nelle piazze, a chi marcia con Epifani con tanto di bandiere rosse con falce e martello. E il tricolore? Oh no! Quello appartiene al partito contro, per loro è il rosso. Non sembra vergognoso far vedere ad altre nazioni i "Girotondi", un ex presidente come Scalfaro acchiappato mano con mano mentre cantava: "Giro giro tondo, giriamo tutto il mondo... centocinquanta



**Pierluigi Bersani, leader del Pd, venerdì scorso a New York**

la gallina canta... lasciamola cantare che si vuole maritare". Bersani che vuole imparare come qui si lavora e si progredisce e mai ci viene la gelosia e l'invidia di chi è ricco e comanda come lo erano i Kennedy oppure i Bloomberg. Forse è venuto a dare lezione: loro sono maestri nell'insorgere nelle piazze, con i loro governi di sinistra, con poche ore lavorative e scioperi per indebolire il governo, feste e vacanze, tredicesime e in pensione a 57 anni, mentre il debito pubblico lo hanno fatto arrivare a 110 milioni di euro a persona.

**Sal Esposito, Brooklyn**

Una specialità italiana che il mondo ci invidia

**Dal 20 luglio parte la "Sei giorni del gelato"**

di Filomena Troiano

**C**on 22 chilogrammi pro capite all'anno, 4 volte più della media italiana per intenderci, gli Stati Uniti sono i maggiori consumatori dell'"Italian ice", il nostro gelato artigianale. Difficile l'elenco delle preferenze. Le classiche creme ultimamente sembrano cedere il passo, seppur leggermente, ai sorbetti alla frutta, causa probabilmente il trend della guerra alle calorie. Regge ancora la vaniglia, in poppa con il fedele compagno il cioccolato. La cialda, il vecchio cono, al primo posto, appena prima del barattolino, idea rivoluzionaria e forte primato italiano, escogitata nel 1970 dalla Sammontana, ha fatto sì che nell'ultimo decennio il fatturato Usa raggiungesse cifre da capogiro.

Questi in parte i motivi dietro all'idea dei "Sei Giorni del Gelato". Dal 20 al 25 luglio infatti sipari alzati sul gelato italiano in bella mostra in Italia e nel mondo. Come si enuncia dal titolo della manifestazione, "Il Gelato nel Piatto con Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma", la grossa novità è la preparazione di ricette con il protagonista nel piatto abbinato a due dei prodotti italiani dop meglio conosciuti e apprezzati al mondo. Il gelato dunque nella gastronomia, a tutto pasto, non più segregato

fra i dolci. Il concetto quindi si avvicina a ciò che Enzo Vannozzi, maestro gelatiere e fondatore dell'Accademia della Gelateria, negli anni '70 rivelava: "Tutto ciò che è commestibile può essere trasformato in gelato". Circa cento i ristoranti nel mondo che parteciperanno all'evento e più del doppio il numero degli chef stellati Michelin e non, che si cimenteranno nella preparazione di questo inedito piatto. Tra questi anche Cesare Casella, executive chef del ristorante Salumeria Rosi a New York City e Dean dell'Italian Culinary Academy e Marcello Russodivito del Marcello's a Suffern, NY. In Italia già all'opera i maestri dei più rinomati ristoranti italiani dediti alla Sei Giorni, con serate di gala premanifestazione. Intanto le proposte provenienti dal gran numero di chef a lavoro da tutto il mondo sono già molte e soprattutto originali. La scelta degli ingredienti è a libera scelta ed è molto

variegata, va dai prodotti tipici locali alle meno classiche contaminazioni internazionali. Cesare Casella ad esempio ha scelto una proposta che suona di eccentrico, "Semifreddo al Parmigiano Reggiano con croccante di Prosciutto di Parma e insalata di melone dell'Isola Lunga".

La manifestazione è promossa da InformaCIBO ed è sostenuta da Alma, la scuola di cucina italiana diretta da Gualtiero Marchesi e Parma Alimentare, la società della Camera di commercio per la promozione dei prodotti agroalimentari di Parma nel mondo.



**Lo chef Andrea Tronchero e Donato Troiano di Informa Cibo**